

“Non esistono emergenze, solo questioni da risolvere”

Conversazione con Silvio Borrello Direttore generale della sanità animale e dei farmaci veterinari

1) Ritieni che, al momento, gli allarmi legati alla contaminazione da fipronil negli allevamenti e quelli emersi in passato (diossina, influenza aviaria, blue tongue) siano emergenze per il paese?

La parola emergenza, a mio avviso, è spesso utilizzata a sproposito. Un'emergenza è tale solo quando non si riesce a farvi fronte con le normali forze a disposizione. Anche in campo veterinario lo stato di emergenza viene a determinarsi quando si è colti di sorpresa e non si hanno i mezzi per reagire. Nel nostro Paese la veterinaria pubblica, rodada e operante all'interno del Ministero della salute e del Servizio Sanitario Nazionale, inquadrata in un'ottica One Health, ci consente di fronteggiare situazioni particolari facendo semplicemente ricorso a metodologie collaudate ed efficaci sulla base di piani d'intervento predisposti. Fipronil, Influenza Aviaria, Blue tongue non rappresentano dunque delle vere e proprie emergenze, ma situazioni che devono essere, per quanto possibile, prevenute. Pensiamo all'Influenza aviaria e al ruolo giocato nella trasmissione della malattia dagli uccelli selvatici, ai quali non possiamo impedire il sorvolo in determinate aree geografiche in cui la densità di allevamenti è elevata. Nonostante ciò possiamo sempre verificare preventivamente e costantemente le misure di biosicurezza negli allevamenti, troppo spesso trascurate e non sempre accertate dai servizi veterinari. L'attenzione che dedichiamo al controllo di patologie come l'influenza aviaria, così come alle altre malattie animali, è dunque sempre molto elevata, sia in presenza che in assenza di focolai. All'Influenza aviaria saranno dedicate la Conferenza internazionale da noi organizzata il 4 ottobre e una sezione del Forum G7 dei CVO che si tiene il 5 ottobre.

2) Cosa sta facendo il Ministero per fronteggiare questi casi?

Per il caso fipronil il Ministero ha attivato da subito le procedure per l'identificazione, il blocco e l'eventuale rintraccio delle partite contaminate. Ad agosto è stato avviato un piano straordinario di verifiche con campionamento di carni di pollame, uova e prodotti derivati presenti sul mercato con controlli anche per le partite di uova provenienti da altri Stati membri. A fine agosto, a seguito di non conformità su uova di produzione nazionale, il Ministero ha avviato un piano straordinario di controllo sugli allevamenti di galline ovaiole che prevede il prelievo su base statistica di 845 campioni di uova e pari numero di campioni di mangime, in allevamento in gabbia e a terra. Il piano prevede la ricerca anche dell'Amitraz e dei suoi metaboliti. Abbiamo, inoltre, deciso di eseguire un monitoraggio ad hoc su altre 10 sostanze non autorizzate. Campionamenti e indagini sono a carico delle autorità competenti locali in collaborazione con il NAS. Per tutti i casi di superamento del limite

è prevista la notifica sul Food and Feed safety Alerts (RASFF), il rintraccio e la distruzione dei prodotti come categoria 1 (Reg.(CE) 1069/09). Nel caso di superamento della soglia di tossicità acuta è previsto il richiamo presso i consumatori. Gli allevamenti positivi sono stati posti sotto sequestro con blocco delle movimentazioni di uova, animali e pollina. Gli animali degli allevamenti positivi potranno essere inviati alla macellazione, in vincolo sanitario, solo previo parere favorevole dell'autorità competente. Le carcasse dovranno essere analizzate per la presenza di fipronil e amitraz prima di essere destinate al consumo umano. Le associazioni di categoria del settore avicolo hanno, inoltre, aderito a un protocollo di intesa col Ministero della Salute per la messa a punto di un piano straordinario di autocontrollo sulle uova per fipronil ed Amitraz. Il piano prevede anche un sistema di certificazione delle partite che accompagna le uova agli stabilimenti di imballaggio, trasformazione e lavorazione. Resta di fondamentale importanza l'adozione di un approccio armonizzato nei Paesi dell'Unione, per adottare misure omogenee e proporzionate, evitare distorsioni di mercato e ristabilire la fiducia dei consumatori. Per quanto riguarda l'influenza aviaria, il 21 settembre è stato confermato un totale di 21 casi di virus H5N8 ad alta patogenicità a partire dalla metà di luglio. I casi riguardano Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. I focolai sono stati individuati in particolare negli allevamenti industriali con un coinvolgimento maggiore degli allevamenti di tacchini da ingrasso. Zone di sorveglianza e protezione sono state definite per ogni focolaio.

Al 21 settembre solo due zone di protezione risultano ancora attive, tra la provincia di Cremona e quella di Padova. Tutti gli altri focolai rintracciati nelle zone di restrizione supplementari sono stati estinti e tutte le altre zone di protezione chiuse. L'ultima zona di sorveglianza può considerarsi chiusa dal 29 settembre. Le misure applicate all'interno delle zone di restrizione hanno incluso il divieto di ripopolamento degli allevamenti di tacchini da carne, ispezioni pre movimentazione negli allevamenti di tacchini, ispezione settimanale delle carcasse negli allevamenti di galline, misure rigorose di biosicurezza applicate a livello aziendale, divieto di raccolta di uccelli domestici per fiere, esposizioni e mercati, sistemi di rilevamento precoce. Inoltre, una valutazione delle misure di biosicurezza è stata effettuata nella zona di restrizione supplementare, con particolare attenzione alla valutazione della misura per prevenire l'introduzione della malattia da contatti con uccelli selvatici. Le zone di restrizione restano in vigore fino al 31 ottobre. Per ridurre il rischio di contatti tra uccelli selvatici e pollame domestico, sono state definite a livello nazionale le zone considerate ad alto rischio di trasmissione selvatica, tenendo conto della densità delle aziende di pollame, dei tipi di produzione e vicinanza alle zone umide che potrebbero agire come siti di nidificazione potenziali per uccelli acquatici selvatici. Nell'ambito di tali aree, sono state applicate misure di biosicurezza supple-



Silvio Borrello, Direttore generale Sanità animale

mentari sia a livello di azienda, sia a livello di zona. Inoltre, per individuare tempestivamente nuove epidemie di HPAI, è stato richiesto di comunicare rapidamente alle autorità veterinarie locali eventuali modifiche produttive o sanitarie significative, tra cui la diminuzione del consumo di mangimi e acqua; la diminuzione della produzione di uova, sintomi clinici, il maggiore tasso di mortalità. Anche le misure di biosicurezza sono state prorogate fino al 31 ottobre 2017.

3) Quali sono le altre emergenze per quel che concerne la sanità animale?

Come detto, se si tiene alta la guardia si scongiurano emergenze. Anche malattie fino ad oggi non presenti sul nostro territorio, come la Lumpy Skin Disease, non ci hanno colto impreparati. Lo scorso anno, con la malattia arrivata ai confini italiani, siamo stati in grado di adottare tutte le misure necessarie a scongiurarne l'ingresso e prevedere una apposita formazione veterinaria. Ma al di là dei casi specifici vorrei ricordare che il Ministero lavora ogni giorno per agevolare la vita e i compiti degli allevatori e tutelare la salute dei consumatori e degli animali. Nel 2018, ad esempio, sarà operativa la ricetta veterinaria elettronica, un sistema di completa tracciabilità dei medicinali veterinari attraverso un metodo di prescrizione completamente digitalizzato. Un passo importante verso l'approccio italiano all'uso prudente e responsabile degli antimicrobici, basato da sempre sulla prescrizione consentita esclusivamente ai medici veterinari, gli unici a possedere i requisiti professionali necessari per procedere a una prescrizione corretta. Senza dimenticare il sistema complesso e già informatizzato delle anagrafi animali nazionali che garantisce requisiti di trasparenza e controllabilità e che, all'inizio di settembre, ha portato all'adozione del modello 4 compilabile on line per le movimentazioni. Un'innovazione attesa da tempo che rafforza il controllo, ma al tempo stesso agevola le operazioni a carico degli allevatori.